

Giappone. Il primo ministro Kishida lancia a Davos il suo capitalismo 'equo e sostenibile'

scritto da Scenari Internazionali | 18 Gennaio 2022



A cura della Redazione

Durante l'intervento odierno in videoconferenza all'edizione 2022 del **Forum Economico Mondiale**, cominciato ieri con l'intervento del presidente cinese Xi Jinping ed in programma sino al prossimo 21 gennaio, il primo ministro giapponese **Kishida Fumio** si è rivolto alle imprese, ai governi e alla società civile invocando una nuova forma di **capitalismo liberaldemocratico**, che bilanci crescita economica e redistribuzione.

«Un tema fondamentale del mio mandato sarà quello di rivitalizzare il Giappone attraverso una nuova forma di capitalismo», ha osservato Kishida, insediatosi lo scorso ottobre e confermato poche settimane dopo dal voto popolare durante le elezioni generali, che hanno nuovamente premiato il **Partito Liberaldemocratico**, quasi ininterrottamente alla guida del Paese dal lontano 1955 con due soli periodi di discontinuità (1993-1996 e 2009-2012).

Secondo il leader asiatico, «un capitalismo di Stato senza restrizioni e

*senza gli adeguati pesi e contrappesi produce problemi come l'ampliamento del divario reddituale, disparità tra città e campagna nonché tensioni sociali». In base alla sua visione appare dunque giunto il tempo di **storiche trasformazioni economiche e sociali**, che dovrebbero vedere il Giappone sperimentare una nuova forma di **partenariato pubblico-privato**, con leader politici, industria e lavoratori insieme per sviluppare politiche tese al cambio di paradigma.*

Kishida ritiene che le **riforme messe in cantiere** dal suo governo aumenteranno la forza emergente messa in evidenza dall'economia giapponese. Tuttavia – aggiunge – le politiche attuali non sono sufficienti a garantire che la crescita sia sostenibile e inclusiva. È inoltre intenzione del suo governo incoraggiare le aziende ad **investire in capitale umano**: *«Gli investimenti nelle persone sono spesso visti come un costo ma rappresentano in realtà una fonte di valore aziendale nel medio-lungo periodo».*

Il primo ministro chiede che il Giappone diventi *leader* a livello mondiale nella **transizione ecologica** annunciando che gli investimenti nelle tecnologie verdi *«saranno più che raddoppiati»*, affinché queste diventino un motore di sviluppo del Paese. Kishida ha anche fatto sapere che quanto prima sarà introdotto un **sistema di quotazione del carbonio** e che il Giappone continuerà a sostenere il mercato delle emissioni asiatico, notevolmente rafforzato proprio dopo il via ufficiale in Cina lo scorso luglio.

Sugli **obiettivi di lungo termine**, Kishida ha le idee chiare: *«Il Giappone resta vincolato agli Accordi di Parigi e raggiungerà la neutralità carbonica entro il 2050»*. Secondo quanto descritto nel suo intervento, anche in questo caso il settore privato e quello pubblico lavoreranno fianco a fianco sul lato della domanda e dell'offerta per sostenere la **trasformazione energetica** attraverso reti intelligenti, ammodernamento delle reti di generazione e distribuzione elettrica, fonti a basse emissioni come eolico e fotovoltaico.

Altro importante pilastro trasformativo è quello relativo alla **digitalizzazione**. *«Sebbene il Giappone sia ancora in ritardo nell'adozione delle tecnologie digitali, la pandemia ha dato al Paese l'opportunità di accelerare i suoi sforzi in questo senso»*, ha osservato Kishida, che ha indicato i massicci investimenti programmati dal governo nelle **reti di nuova generazione**, nella fibra ottica e nelle **infrastrutture 5G** con l'obiettivo di estenderle al 90% della popolazione nel giro di due anni.